



Spettabile Regione Emilia Romagna  
Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza  
viale Aldo Moro 21 – 40127 Bologna

Allegato 1.2) SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) . ANNO 2015

#### SOGGETTO RICHIEDENTE **Circolo Alchemia**

Il Circolo Alchemia è un'associazione di promozione sociale con finalità culturali, sportive, d'aggregazione e solidarietà giovanile. L'impegno profuso da tempo nell'organizzazione e gestione di attività d'animazione ed integrazione interculturale a favore dei giovani del territorio della Circoscrizione n°2 di Modena, presso i locali del Gruppo Ceis di Modena, ha conferito al Circolo Alchemia il riconoscimento di C.A.G. (centro di aggregazione giovanile) da parte del Comune di Modena, così come indicato dall'art.14 della L.R. n°14 del 2008, in particolare al comma 5. L'associazione di promozione sociale Alchemia negli anni ha creato presso il bar analcolico Arcobaleno, sito all'interno di un grande parco pubblico in una zona di Modena ad alta complessità abitativa, sociale e relazionale, un luogo d'incontro che ha coinvolto centinaia di ragazzi preadolescenti e adolescenti, e non solo, in varie attività culturali, sportive, educative e ludico-creative. Gli obiettivi che dal 1991, anno della sua fondazione, il Circolo Alchemia persegue sono:

- sviluppare il protagonismo degli adolescenti, sia modenesi che immigrati, coinvolgendoli nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività sportive e di animazione del Parco XXII Aprile (quartiere Crocetta), aumentando così il loro senso di appartenenza verso il territorio che abitano,
- prevenire e dare risposta al disagio e al conflitto coinvolgendo gli adolescenti modenesi ed immigrati in attività previste all'interno del Bar Arcobaleno situato al centro del Parco XXII Aprile,
- rispondere ai problemi di vivibilità della zona stessa attraverso il coinvolgimento nelle suddette attività sportive e animative che vengono svolte costantemente tutto l'anno,
- coinvolgere e offrire spazi, risorse e strumenti operativi alle associazioni di cittadini stranieri presenti sul territorio rendendole protagoniste dell'animazione multiculturale e aiutandole ad orientarsi sulle risorse e i servizi disponibili nella Città,
- facilitare l'incontro, la conoscenza, il dialogo e l'integrazione di tutte le etnie che fanno parte del quartiere,
- migliorare la qualità del tempo libero degli adolescenti attraverso iniziative e attività sportive, attuate non solo con la loro partecipazione, ma ideate e realizzate da essi stessi, stimolando interesse, creatività, responsabilità e protagonismo dei giovani.

Il Circolo Alchemia (<https://www.facebook.com/circolo.alchemia/>) è tra i promotori del Comitato "Vivi il Parco XXII Aprile", che ha sede nel parco pubblico di un quartiere di Modena spesso sulle cronache dei quotidiani locali per fatti di conflittualità sociale e reati legati all'abuso di sostanze. Dal 1995 il Circolo Alchemia coordina le iniziative del comitato Vivi il Parco XXII Aprile composto da più di 20 enti pubblici e privati con l'obiettivo primario di risanare un ambiente frequentato in prevalenza da persone al limite della legge o da spacciatori e tossicodipendenti attraverso azioni di animazione e la promozione di iniziative finalizzate al recupero e ad una maggiore vivibilità del parco stesso, contribuendo a rivitalizzare la zona, rendendola sempre più a misura d'uomo.



## AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (**indicare un solo ambito**)

Modena

### TITOLO PROGETTO

#### **Giovani creativi per la costruzione di nuovi orizzonti**

#### ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

L'idea fondante di questo progetto è quella di rispondere ai problemi di vivibilità e sicurezza del quartiere e in particolare del parco coinvolgendo i giovani preadolescenti e adolescenti, stranieri e modenesi, che frequentano la zona e il Centro d'aggregazione giovanile Alchemia nella realizzazione delle varie attività rendendoli protagonisti del recupero di luoghi di socialità pubblici e sollecitando la capacità dei ragazzi e delle ragazze ad usufruire gli spazi in modo coretto e responsabile rispondendo ai problemi della zona e contribuendo alla costruzione di una comunità solidale.

Il contesto territoriale in cui l'associazione è da tempo inserita vede la convivenza, non sempre "pacifica" e costruttiva, di: comitati di cittadini che rappresentano il malcontento degli abitanti per lo spaccio di stupefacenti e gli atti vandalici., compagnie di adolescenti provenienti da famiglie meridionali immigrate nel periodo del boom economico o da giovani di famiglie migranti.

Il progetto nasce dalla necessità di affrontare nella nostra territorio, nei rapporti di vicinato, il tema dell'incontro delle diversità e della tolleranza. La nostra realtà è sempre più caratterizzata da difficoltà relazionali fra generazioni e fra appartenenti a culture ed etnie diverse. Il progetto mira quindi alla promozione della conoscenza e dello scambio come possibile prevenzione e mediazione dei conflitti valorizzando l'apporto che in termini di creatività e innovazione possono portare i giovani. I giovani non saranno solo i destinatari di un intervento, ma i veri protagonisti in un ottica coevolutiva e cooperativa per l'ideazione, la progettazione e la realizzazione di azioni volte a promuovere il loro stesso benessere psicofisico, relazionale e ambientale all'interno dei diversi contesti sociali. L'iniziativa pertanto sosterrà il coinvolgimento attivo dei ragazzi, che divengono i realizzatori autonomi delle proprie iniziative

#### ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

La partecipazione a gruppi di vario tipo, organizzati o spontanei, rappresenta un fenomeno tipicamente adolescenziale che merita di essere valorizzato. Il gruppo dei pari è stato descritto dagli psicologi Carolyn e Muzafer Sherif come un **laboratorio sociale** nel quale il ragazzo e la ragazza possono sperimentare scelte e comportamenti autonomi. Il rapporto e confronto con i pari permette di esplorare nuovi spazi e di valutare in modo autonomo il proprio comportamento e le proprie scelte e il gruppo amicale viene vissuto come un sostegno strumentale ed emotivo in grado di incidere nella costruzione della propria identità, della propria reputazione e della propria visibilità sociale. Augusto Palmonari in Psicologia dell'Adolescenza sottolinea come il gruppo per gli adolescenti sia luogo di apprendimento, di sperimentazione e di controllo dell'azione individuale e rappresenta un'entità in grado di mettere in moto sia processi cognitivi sia relazioni affettive di estrema importanza. In rapporto a ciò, **il gruppo dei pari rappresenta il contesto più appropriato per elaborare le strategie necessarie ad affrontare i problemi quotidiani e a tradurre le idee in progetti.** Sempre Palmonari aggiunge che nella società contemporanea caratterizzata da condizioni storico-culturali e sociali complesse che hanno reso i compiti evolutivi sempre più impegnativi da superare, richiedendo agli adolescenti la capacità di mettere a punto strategie sempre più articolate per fronteggiare le situazioni critiche, il gruppo dei pari da solo non basta, ma per aumentare i fattori protetti e prevenire i rischi di comportamenti devianti è necessaria la presenza di figure adulte significative. L'iniziativa proposta vuole valorizzare la costituzione dei gruppi dei pari nati spontaneamente sul nostro territorio intorno a interessi e bisogni comuni mettendo a loro disposizione figure adulte che svolgano una funzione di mediazione per insegnare ai giovani a gestire i conflitti interni ed esterni al gruppo in modo costruttivo e sostenendoli nell'apprendere forme democratiche per la risoluzione dei contrasti. In ogni laboratorio sociale proposto sarà



presente questa figura di adulto mediatore capace di attivare e ri-attivare una comunicazione assertiva e di sostenere la nascita di legami di cooperazione solidale tra i vari membri del gruppo per il raggiungimento di obiettivi comuni volti al raggiungimento del benessere psico-fisico di tutti. Gli **adulti mediatori**, nella logica Vygotskijana, sosterranno il processo di interiorizzazione di valori, abilità e conoscenze necessarie al raggiungimento delle otto competenze chiave di cittadinanza (imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare le informazioni), richiamate nell'ambito del Decreto n.139 del 22 Agosto 2007, di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Questa interiorizzazione di competenze facilitata dai mediatori è un processo di passaggio dall'interspichico all'intrapsichico, ed è un processo sociale, perché avviene tra ragazzi e adulti ed è mediato dall'uso di un linguaggio assertivo e positivo. Lo sviluppo dei nostri giovani dipende quindi fortemente dal contesto storico e socioculturale in cui vivono e dal modo in cui saranno capaci di padroneggiare gli strumenti culturali. Come Vygotskij ci indica con i suoi importanti studi punteremo l'attenzione non tanto sulle competenze che i ragazzi e le ragazze già possiedono (capacità intraindividuale), ma sulle competenze che acquisiranno in seguito a nuove esperienze sociali e culturali (processo interindividuale). Lavorando insieme sulla cosiddetta "zona di sviluppo prossimale", data dalla distanza tra il livello di sviluppo effettivo che i ragazzi possiedono nel risolvere un compito da soli e il livello di sviluppo potenziale, ovvero ciò che i ragazzi possono riuscire a fare con l'aiuto di un adulto o di un compagno più esperto. Il mediatore, facilitatore attraverso l'uso di linguaggi alternativi e didattiche attive andrà a sostenere gli adolescenti in questo passaggio per colmare la distanza tra comprensione e produzione ed arrivare ad **interiorizzare le competenze necessarie a divenire cittadini attivi e responsabili all'interno non solo del proprio gruppo, ma dell'intera comunità di appartenenza.**

Grazie alla partnership della rete di collaborazione costruita sul territorio per sostenere questo progetto sono stati individuati tre aree d'interesse dei giovani incontrati dall'educatore del Circolo Alchemia attraverso un lavoro di prossimità nei luoghi di ritrovo dei gruppi di adolescenti. Ogni soggetto della rete metterà a disposizione esperienza e risorse per l'individuazione di adulti competenti e capaci di svolgere questa funzione di mediazione e accompagnamento dei ragazzi e delle ragazze nella trasformazione delle idee in progetti.

All'interno di questo quadro teorico di riferimento e di questa partnership saranno realizzati 3 laboratori sociali a favore di ragazze e ragazzi tra gli 11 e i 18 anni.

1. **Laboratorio la musica ci rende liberi:** in tutte le lingue è molto difficile parlare di emozioni e descriverle. In tutti i Paesi del mondo esistono emozioni che vengono espresse nello stesso modo (rabbia, piacere, vergogna, ecc.). Ma ogni persona sente le emozioni in modo diverso e con intensità diversa. Le emozioni sono la risposta psicofisiologica a eventi interni o esterni. Questa risposta può esprimersi in molti modi. Esiste una espressione interna (accelerazione o rallentamento del battito cardiaco, dilatazione pupillare, tremori, iperattività gastrointestinale, ecc.) e una espressione esterna (postura corporea, mimica facciale, tono della voce). In alcuni casi le emozioni nascono di fronte a situazioni nuove o impreviste. In altri casi attivano e in altri casi ancora bloccano ogni azione. Il modo in cui la persona vive internamente l'emozione è soggettivo, mentre il modo in cui la esprime esternamente è appreso dal contesto familiare e culturale. Attraverso la mediazione del linguaggio musicale si sosterranno i giovani a riconoscere e a gestire le emozioni e a conoscere culture altre attraverso la scoperta dei differenti contesti sociali da cui sono nati diversi generi musicali anche come forma di denuncia a ingiustizie e discriminazioni sociali. Il Laboratorio sarà attivo un pomeriggio alla settimana dalle 15 alle 17 da aprile 2016 a ottobre 2016. In collaborazione con l'Associazione il Laboratorio degli artisti (vedi lettera di adesione).

2. **Laboratorio lo sport ci rende responsabili:** lo sport ha le sue radici nel gioco, che è l'attività per eccellenza dei bambini, attraverso la quale imparano e crescono. Nel gioco prevale la spontaneità, la creatività, il piacere fine a se stesso; nello sport subentrano obiettivi più mirati e tecnici finalizzati ad un miglioramento di prestazioni, nonché alla vittoria. Il bambino dovrebbe fare lo sport come gioco, con la spensieratezza e il divertimento propri della sua età e nello stesso tempo sviluppare quelle abilità e capacità psico-fisiche che gli permettano di far emergere le sue doti atletiche. Lo sport permette al bambino e all'adolescente di apprendere e potenziare qualità personali utili nella vita. Chi fa sport ha la grande opportunità di: imparare a resistere alla fatica fisica, allo sforzo e al dolore, fortificando il corpo e stimolando



le difese naturali; imparare a conoscere il proprio corpo e le sue potenzialità; imparare a stare con gli altri, a comunicare, a condividere idee ed emozioni; imparare a collaborare con gli altri, uscendo dal proprio egocentrismo; imparare il senso delle regole e della disciplina; imparare il senso della giustizia, della lealtà, del rispetto dell'altro (soprattutto di chi è nell'altra squadra...); vivere esperienze emozionali molto forti: l'ansia per una gara importante; la paura di non farcela, la soddisfazione per una buona prestazione, la sorpresa della vittoria o della sconfitta, la rabbia e la frustrazione per non essere riusciti così come si desiderava, la delusione e la tristezza per un mancato risultato o per un comportamento scorretto proprio o degli altri, l'imbarazzo e la vergogna per un errore, l'orgoglio di aver superato un presunto limite e tante altre ancora; imparare a controllare la propria impulsività; imparare ad ascoltare e a seguire le indicazioni dell'istruttore/allenatore fidandosi della sua esperienza e competenza; imparare a pensare, a ragionare e a creare idee per risolvere i problemi.

L'allenatore del Circolo Alchemia che faciliterà la costituzione del gruppo sarà un mediatore di relazioni impegnato a promuovere una cultura dello sport che favorisca i valori del rispetto, della lealtà, della tolleranza, dell'impegno, della giustizia a tutti i livelli. Il Laboratorio sarà attivo due pomeriggi alla settimana in orario serale da ottobre 2015 a aprile 2016.

**3. Laboratorio la conoscenza ci rende autodeterminati:** per l'apprendimento di metodi di studio individuali e di gruppo per rinforzare la motivazione allo studio e riaccendere la curiosità ad imparare cose nuove e importanti per la costruzione del proprio progetto di vita e professionale. In collaborazione con Fondazione Ceis (vedi lettera di adesione) saranno messi a disposizione dei giovani della zona che frequentano le scuole secondarie di primo e secondo grado spazi, risorse e insegnanti volontari per sostenerli nello studio pomeridiano attraverso metodologie di didattica attiva come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, l'apprendimento guidato per scoperta, l'approccio ludico-narrativo, il problem solving, la stimolazione del conflitto cognitivo, l'uso dei rinforzi positivi e il learning by doing. Il Laboratorio sarà attivo tre pomeriggi alla settimana dalle 15 alle 17 da ottobre 2015 a giugno 2016.

**4. Realizzazione di 3 eventi finali di restituzione alla cittadinanza** dell'impegno profuso dai giovani nei vari laboratori attraverso azioni di animazione sociale da realizzare all'interno della programmazione del Comitato Vivi il Parco XXII Aprile per migliorare la vivibilità del territorio in collaborazione con il Quartiere 2 del Comune di Modena (vedi lettera di adesione)

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Centro d'aggregazione Alchemia, Parco XXII Aprile e Quartiere 2 del Comune di Modena

#### NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Saranno coinvolti direttamente nella realizzazione dei laboratori 60 ragazzi e ragazze provenienti da contesti familiari in condizioni di fragilità socio-economica, indirettamente altri 60 giovani circa e i cittadini residenti sul territorio che saranno coinvolti nell'animazione degli eventi finali. Si allegano al progetto n° 20 lettere di interessamento e pre-adesione ai laboratori dei giovani incontrati sul territorio nel mese di luglio 2015 e coinvolti nella fase di raccolta dei bisogni, per alcuni di loro si è già riusciti a presentare l'idea alle corrispettive famiglie e dove questo è stato possibile in calce si trova anche la firma di un genitore.

Sarà realizzato inoltre un videoclip che documenterà la partecipazione attiva dei giovani in un ottica di cittadinanza attiva e consapevole volta a migliorare la vivibilità del territorio grazie ai progetti da loro ideati con il contributo della musica e dello sport.

#### DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

**1 ottobre 2015**

#### TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO

**31 ottobre 2016 (entro il 31/12/2016 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)**



## CRONOPROGRAMMA

	2015						2016											
	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	dic
AZIONI																		
1										x	x	x	x	x	x	x		
2				x	x	x	x	x	x	x								
3				x	x	x	x	x	x	x	x	x						
4											x		x		x			

### EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

riunioni mensili di equipe e supervisione pedagogica del progetto, questionari di autovalutazione e gradimento delle azioni, diario di bordo realizzato dai ragazzi stessi attraverso una documentazione fotografica dei percorsi laboratoriali realizzati.



**(A+B) SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 1920,00 (coordinamento pedagogico)

Euro 2400,00 (mediatore sociale)

Euro 3750,00 (formatori per laboratori sociali)

Euro 560,00 (materiale per laboratori)

Euro 202,00 (assicurazione)

Euro 8.832,00 (TOTALE SPESA PROGETTO)

(minimo 6.219,94 euro; massimo 18.000,00 euro, punto 2.5 allegato A)

**A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE** Euro 4310,00

(massimo il 50% del costo del progetto)

**B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA** (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 202,00

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Fondazione Ceis Euro 4320,00  
in valorizzato risorse umane pedagoga e mediatore

TOTALE Euro 4522,00

Luogo e data

Modena 27.07.2012

Il Legale Rappresentante  
(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

Gianna Codeluppi